E S P O S I T I O N I

verrà ad esser cinta come in croce, cioè per lungo, & per largo, per così farci intendere, ancorche in un corpo tondo non sia lungo nè largo, nè dritto, ò sinistro, ò principio, ò fine in quanto à se solo, se non vi si notan poscia accidentalmente. Et verrà la balla à tenere i suoi poli, ò più tosto quelle punte dell'Assè suo, che auanzano sopra i poli, & sopra i paternostri, & ancor sopra il Meridiano, verrà dico à tenerli appoggiati ò colcati sopra questo secondo circolo, cioè sopra la sua larghezza, che starà volta verso il cielo. Et questo circolo chiameremo già **ORIZONTE**. Et perche s'intenda l'officio suo, è da sapere, che in qualunque parte del mondo, oue noi siamo, non possiamo vederci d'attorno se non mezo il cielo, che ne sta sopra. Conciosia cosa, che l'altro mezo stia sotto, ò dall'altra parte della Terra. Onde stando noi co i piedi in terra, & rimirando attorno quanto con gli occhi, & ancor con la mente possiamo, si viene ad imaginar' vn circolo, che uenga come radendo la superficie della terra fin' à quella parte del cielo, che la circonda, onde vien sempre à diuidere il cielo per mezo, lasciandone mezo sopra la terra, & l'altro mezo di sotto à lei. Et questo Orizzonte vien sempre variando, non à quei medesimi, che stanno in vn luogo, ò in vna regione, ma à quei, che stanno in diuersè. Percioche essendo la terra, oue noi abitamo, di forma sferica ò tonda, quei, che stanno in essa in vna parte, uengono in quella à discopir' altra portione del cielo, che quei che stanno in altra, come ciascuno può facilmente considerare.

CONVIEN ora nella nostra balla segnare vn'altro circolo, che la venga à cinger parimente in mezo giustissima. Et tiri per trauerso del Meridiano siffo & dell'Orizzonte, in modo, che stando tal balla co i poli posati sopra l'Orizzonte, come di sopra s'è detto, viene quest'altro circolo à tagliar' esso Orizzonte & Meridiano in mezo, & far con ciascuno d'essi vna incrocchiatura, dico in quanto al segno, non in quanto al tagliarli effectualmente, poi che questo vltimo cerchio viene à star segnato sopra la balla, & l'Orizzonte e'l Meridiano le stan posti sopra, & alquanto discosti, nel modo, & per le cagioni, che si son dette, cioè, perche la palla si possa in essi girare attorno senza che essi si muouan punto. Et così viene questo medesimo circolo à tagliare, & incrociar giustamente in mezo tutti i Meridiani mobili con la balla, cioè tutte quelle righe ò linee, che di sopra si è detto douersi segnare nella balla, alla guisa di quelle naturali, & cauate, che la Natura fa ne i melloni. Et questo cerchio, del qual'ora ho detto, si chiama **EQUINOZIALE**, ò Equatore; & è il più importante, & il più adoperato in tutta la Geografia, che quasi tutti gli altri. Et auanti, ch'io passi più oltre, ho da ricordare, che tutti questi già detti cerchi, cioè Meridiano, Orizzonte, & Equinoziale, & così gli altri Meridiani, & i Poli s'intendono esser propriamente in cielo, ò immaginaruisi, & quegli stessi poscia puntalmente immaginarsi anco in terra sotto d'essi. Et tutti cotai circoli si chiamano circoli maggiori, perche tutti vengono à partire, ò diuidere & tagliare, ò vogliamo dir segare, ò cingere la balla in due parti vguale. Et vn'altro circolo poi vi si aggiunge, ma però solamente imaginato in cielo, & non mai in terra. Et questo chiamano il **ZODIACO**. Il quale si come nella sfera celesti, & nell'altre scienze del cielo s'adopra molto, così in questa descrizione della terra s'adopra pochissimo. Onde ancorche in esso sieno, molte cose importanti à sapere per l'Astrologia, non accade farne qui lungo ragionamento; bastando solo, poi che s'è nominato, di dir di lui tre cose principali. L'vna, che essendo ancor' esso circolo maggiore viene à segar la sfera in due parti vguale, & in due parti vguale sega parimente l'Equinoziale, ma non fa con esso l'incrocchiatura diritta, come fanno gli altri sopradetti cerchi fra loro, conciosia cosa, che questo Zodiaco, segando però l'Equinoziale per mezo, come è detto, venga poscia à piegarglisi, ò inchinaruisi sopra, come, chi mettesse in croce fra loro due cerchi di botte, ò di scatole, & poi ne venisse ristringendo, & come serranno l'vno d'essi sopra l'altro, non però tanto, che venissero à toccarsi altroue, che nella prima loro incrocchiatura, ma che s'auicinassero alquanto da due parti, & in due si venissero conseguente ad allargare. La seconda cosa da dir sopra questo Zodiaco, è, che egli è imaginato esser largo 12. gradi. Là oue tutti gli altri circoli s'imaginano in cielo senz'alcuna larghezza, & per mezo d'esso è vna riga, ò vna linea, che chiamano **ECLITTICA**, per la quale ò sotto la quale di continuo fa il Sole il viaggio suo. La terza cosa da dirne è, che in esso Zodiaco gli Astrologi ò i Matematici hanno imaginato ò finto, che sieno i **xii**. segni celesti, **Ariete**, **Toro**, **Gemini**, **Granchio**, **Leone**, **Vergine**, **Libra**, **Scorpione**, **Sagittario**, **Capricorno**, **Aquario**, & **Pesci**, sopra della quale **Eclittica**, così detta dall'**Eclissarsi** sotto d'essa